

*“Su richiesta del Consiglio di Amministrazione della Fidinam, pubblichiamo quanto segue:*

*Il Gruppo Fidinam e l’Avv. Tettamanti sono stati oggetto di articoli negativi di vario genere contro i quali hanno proceduto giudizialmente a più riprese, uscendo vincenti nelle procedure*

*1) contro Greenpeace negli anni '99-'00 per aver accusato di essere partecipi con una rete criminosa definita mafiosa, di commercio illecito di scorie radioattive.*

*Con sentenza del 22 maggio 2000 della Corte delle Assise correzionali di Lugano, il Sig. Weber, ai tempi un attivista Greenpeace, fu dichiarato e pronunciato colpevole di diffamazione:*

- per aver inscenato un azione dimostrativa presso gli uffici di una Società a Lugano che era coinvolta nelle accuse di Greenpeace, e che veniva ingiustamente collegata al Gruppo Fidinam.*
- per aver reso pubblico un rapporto intitolato “La Rete”: rapporto nel quale venivano resi, tra le altre parti, il Gruppo Fidinam e l’Avv. Tettamanti pubblicamente sospetti di condotta disonorevole ed incolpato di altri fatti suscettibili di nuocere alla Loro reputazione, senza che ciò fosse comprovato da un interesse pubblico o da altro motivo sufficiente, mancando parimenti di portare sia la prova della verità delle allegazioni, sia di aver avuto buoni motivi per ritenerle vere in buona fede.*

*Il Sig. Weber fu, di conseguenza, condannato.*

*2) contro il giornalista Paolo Fusi, e la società RCS Quotidiani SpA, negli anni '03-'04, per aver accusato di essere coinvolti in un grosso caso di corruzione in Spagna, nel caso italiano Mani Pulite e di avere a che fare con le transazioni di Tangentopoli tra Eni e Fininvest collegandolo a Silvio Berlusconi.*

*Con sentenza del 30 dicembre 2006, il Tribunale di Milano pronunciò in via definitiva il carattere diffamatorio delle accuse del giornalista Biondani il quale, insieme alla RCS Quotidiani:*

- vennero condannati al pagamento di una somma a titolo di danno non patrimoniale.*
- vennero ordinati alla pubblicazione della sentenza sul quotidiano “Il Corriere della Sera”.*

*3) contro il giornalista Paolo Mieli del Corriere Della Sera e la RCS Quotidiani SpA negli anni '04-'05, per aver accusato di essere in qualche modo collegati al crac Parmalat.*

*4) contro gli scrittori Sandro Mattioli e Andrea Salvatore Giuseppe Palladino, negli anni 2011-2015 per aver richiamato nel loro libro “Die Muell – Mafia. Das kriminelle Netzwerk in Europa” il rapporto intitolato “La Rete” di Greenpeace già oggetto di separata procedura (si veda sopra). Con sentenza del 23 dicembre 2015 del*

*Giudice della Pretura Penale del Cantone Ticino, i Sig.ri Mattioli e Palladino sono stati pertanto dichiarati e pronunciati colpevoli di diffamazione nei confronti dell'Avv. Tettamanti.*

*Non è nella politica del Gruppo Fidinam e del Dr. Tettamanti agire contro qualsiasi articolo diffamatorio ma si rendono attenti eventuali giornalisti o "bloggers", della presenza su internet di articoli infondati e quindi delle conseguenze civili e penali che eventuali pubblicazioni basate su articoli infondati potrebbero comportare loro.*

---

*"As requested by the Board of Directors of Fidinam, we make the following statement:*

*The Fidinam Group and its founder, Dr. Tito Tettamanti, have been on certain occasions the subject of negative publicity and unjustified bad press, against which they have taken judicial action, and as cited below, successfully cleared their name of such untrue allegations:*

*1) against Greenpeace over the period 1999 to 2000 for having been falsely accused of participating in a criminal network, linked to the mafia, that was participating in the illegal trade of radioactive waste.*

*With a verdict dated 22 May 2000, a Swiss Court declared and pronounced Mr Weber, who at the time was a Greenpeace activist, guilty of defamation:*

- for having staged a demonstration action outside the offices of a company in Lugano that was cited in the accusations made by Greenpeace;*
- for having published a report entitled "The Network", in which, among other parties, the Fidinam Group and Dr. Tettamanti were publicly accused of dishonorable conduct. Mr Weber was further charged for such acts and his other actions which may have tarnished the reputation of the Fidinam Group and Dr. Tettamanti. Mr Weber's accusations were neither substantiated by any facts nor supported by the public interest. Furthermore, he could not bring any evidence to prove either the verity of his accusations or the fact that he had good reasons to believe in their substance in good faith;*
- Mr Weber was thus convicted.*

*2) against the journalist, Paolo Fusi, over the period 2003 to 2004, for having been falsely accused of being involved in a major corruption case in Spain, in the Italian case "Mani Pulite" and being involved in the transactions of "Tangentopoli" between Eni and Fininvest linking them to Silvio Berlusconi.*

*3) against the journalist, Paul Biondani, from Corriere Della Sera, over the period 2004 to 2005, for having been falsely accused of being indirectly connected to the Parmalat collapse.*

*4) against the writers Sandro Mattioli and Andrea Salvatore Giuseppe Palladino, over the periods from 2011 to 2015, for having referred in their book "Die Muell –*

*Mafia. Das kriminelle Netzwerk in Europa” to the report named “The Network” of Greenpeace, already contested in another legal proceedings (please see above). With a verdict dated 23 December 2015, the Judge of the Pretura Penale of the Catone Ticino declared and pronounced Mr. Mattioli and Mr. Palladino guilty of defamation towards Dr. Tettamanti.*

*Whilst it is not in the Fidinam Group's policy, nor in Dr. Tettamanti's, to always resort with legal action against a party each time they make or publish a defamatory statement/article, nevertheless, the attention of journalists and bloggers is hereby drawn to the above past instances, which outline the legal consequences that may result as a consequence of posting unfounded internet articles and publication of any articles based on untrue and unfounded information.*